
Preghiera di apertura

Canto di accoglienza

Saluto liturgico del Vescovo e Orazione

O Padre, guarda con benevolenza la nostra assemblea, qui riunita nel tuo nome per compiere un importante passo avanti nel cammino sinodale. Manda il tuo Spirito ad ispirarci pensieri e parole da condividere tra di noi. Donaci magnanimità e lungimiranza, per suggerire passi concreti nella direzione di una maggiore fedeltà al Vangelo. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

Adsumus, Sancte Spiritus

Letture: Ed ora recitiamo insieme la preghiera d'invocazione allo Spirito Santo:

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori
sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Dalla Lettera di San Paolo apostolo agli Efesini (4,1-16)

Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto:

Ascenso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.

Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore.

Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità.

Risonanza personale della Parola

L'idea è che qui incontriamo «Paolo» che esprime la sua profonda sollecitudine apostolica per la comunità di Efeso. Si preoccupa non solo della qualità e dell'integrità della vita di ciascuno ma del bene di tutta la comunità perché, per lui, il bene della persona è inseparabile dal bene della comunità. La comunità non è solo testimone di Cristo, è anche espressione di una nuova speranza per un'umanità riconciliata. Sebbene non sia che un piccolo gruppo all'interno della grande diversità dell'Impero, è già l'inizio di una nuova realtà, una nuova comunità umana, che supererà di gran lunga quella di qualsiasi regno. Come tale, la comunità esiste come paradosso o contraddizione, perché sembra così insignificante e tuttavia porta il mistero di Cristo che redimerà e unirà tutte le cose, «le cose del cielo e quelle della terra» (Ef 1,1-14).

La vita stessa della comunità ha uno scopo apostolico, perché è una testimonianza, una prova e un test della verità del Vangelo e della potenza trasformatrice dello Spirito Santo. Se la vita della comunità è una "luce" nel mondo, è anche la speranza di un'umanità guarita, che è più che una possibilità futura, è già presente, concreta e reale. È una comunità aperta che invita tutti a condividere la vita nuova del Vangelo di Cristo. Allo stesso tempo, la comunità è una grazia per il mondo perché si differenzia da esso. C'è un dinamismo nel pensiero e nell'insegnamento di Paolo perché c'è un dinamismo nello svolgimento dell'opera salvifica di Dio per l'umanità. Qui, Paolo ci sta dando anche un buon modello per la realtà apostolica di tutta la comunità cristiana «in via».

(Commento a cura dell'Apostolato Biblico diocesano)

Esortazione del vescovo Vincenzo

Preghiamo

O Dio, che nella tua provvidenza hai voluto estendere il regno di Cristo sino agli estremi confini della terra, per rendere partecipi tutti gli uomini dei benefici della redenzione, fa' che la tua Chiesa, sacramento universale di salvezza, manifesti e attui nel mondo il mistero del tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

(colletta 1., Messe per la Chiesa universale)

Benedizione

Preghiera di chiusura dei lavori di gruppo

Presidente

Rimettiamo quanto abbiamo vissuto nelle mani del Signore, che è sapiente e paziente. Nella preghiera offriamogli i frutti del nostro impegno, chiedendogli di valorizzare quanto è secondo la sua volontà.

Diciamo insieme:

Padre nostro che sei nei cieli...

Presidente

O Padre, ci presentiamo a te al termine di questa nuova esperienza ecclesiale. Sentiamo che il Cammino ecclesiale di questi giorni si realizza progressivamente, quando proviamo a sintonizzare il nostro passo con te e tra di noi. Donaci la pazienza di non stancarci per le inevitabili fatiche della strada e facci sentire soprattutto la gioia di essere a servizio al Vangelo. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore. Amen